

L'Unità



I designatori arbitrali Paolo Bergamo, sinistra, e Pierluigi Pairetto, destra, e al centro il presidente dell'Aia Sergio Gonella

Orologi & arbitri: perdono a tempo I designatori si dimettono, Nizzola li «grazia» fino a maggio

PAOLO CAPRIO

ROMA «Perdonati» ma soltanto fino a giugno. Per Paolo Bergamo e Pier Luigi Pairetto, designatori arbitrali della serie A e B, il loro futuro appare segnato. Fine dei giochi a fine stagione. La storia dei Rolex d'oro, gentile e prezioso cadeau del presidente della Roma, ha avuto per loro l'effetto di una bomba ad orologeria. È «scoppiata» ai loro polci in maniera deflagrante, provocando le ire del presidente federale Luciano Nizzola, da cui dipendono, l'ultimo ad essere informato come Gonella, il loro presidente, di questa imbarazzante storia calcistica.

no a tutto l'ambiente calcistico - ha spiegato il presidente Nizzola al termine della faccia a faccia - c'è un clima elettrico, pericoloso, per cui ho deciso di assumere delle posizioni nette, anche molto severe. Ho preso dagli arbitri la restituzione dei regali. Lunedì ho preso un provvedimento nei confronti di un giocatore, Dino Baggio, colpevole di un gesto gravissimo. Infine ho censurato il comportamento dei due designatori per il mancato rispetto delle regole. Domani (oggi n.d.r.) ho convocato gli Stati generali del calcio per fare il punto della situazione».

Inizialmente sembrava che Nizzola volesse dimissionare i due designatori. Poi, una volta recuperata la serenità e contato fino a dieci, ha deciso di soprassedere, evitando di creare stravolgimenti in un settore, sottoposto di continuo al fuoco incrociato delle critiche e dei sospetti, che ha bisogno di fiducia per portare a termine nel migliore dei modi il lavoro fino alla fine della stagione. Quindi, si va avanti con gli stessi manovrati. Che si assumano fino in fondo le loro responsabilità. Poi, a bozze ferme, arriverà il ben servito, almeno per uno dei due, con tanti ringraziamenti per il «buon» lavoro svolto. Nizzola ha scelto la strada della diplomazia al posto della giustizia sommaria. Così ieri ha convocato in Federcalcio Bergamo e Pairetto, insieme al loro capo Gonella, il ha duramente rampognati, ha respinto i loro timidi tentativi di dimissioni, ma ha fatto capire che il loro futuro presenta scenari piuttosto foschi.

Un elenco di iniziative per dimostrare che il cuore della Federcalcio pulsa ancora, che il calcio non è in mano alla Lega. «La Lega è la grande protagonista del pallone, ma non può guidarlo da solo. Io non mi sento scavalcato da nessuno. Con Carraro si lavora insieme con rispetto e lealtà».

I due «grandi» accusati, Bergamo e Pairetto, hanno recitato il «mea culpa» come richiesto, difendendo, comunque, il loro operato. «Se di una colpa ci siamo macchiati, è quella di non aver comunicato immediatamente al presidente Nizzola e al presidente dell'Aia Gonella che i nostri arbitri e noi stessi avevamo ricevuto dei sontuosi regali. Pierluigi Pairetto, ha ricordato che in 18 anni di arbitraggio non si era mai trovato in una situazione del genere. «Abbiamo sbagliato e non potevamo che rassegnare le dimissioni. Debbo aggiungere che gli ultimi omaggi sono arrivati venerdì scorso». Intanto Nizzola ha dato mandato a l'Aia di raccogliere i regali «incriminati» e restituirli. Da venerdì a Coverciano comincerà la sfilata.

IL FUTURO

A fine stagione cambia tutto Pairetto in pole, Boggi la sorpresa

Il mondo arbitrale continua ad essere in perenne ebollizione. Dalle lotte tra Federazione e Lega per l'assegnazione delle poltrone che contano in seno all'Aia (Associazione italiana arbitri), alle polemiche sugli errori dei «fischietti» e all'inchiesta sulle suditanze psicologiche. Nessuno immaginava che il Natale, portatore di amore e serenità, provocasse un nuovo terremoto all'interno della categoria, con lo scandalo degli orologi d'oro e quelli meno pregiati (d'acciaio) regalati dal presidente della Roma Sensai ai designatori e ai loro collaboratori. Regali di gran pregio, denunciati in ritardo e non a chi di dovere (il presidente Federale Nizzola). Una «macchia» difficilmente cancellabile, che provocherà a fine stagione l'ennesimo cambio della guardia in seno ai vertici della categoria. L'esperienza del doppio designatore, che è frutto di un compromesso all'italiana, accolto con grande scetticismo da tutti l'ambiente, non ha futuro, soprattutto dopo quest'ultimo «scivolone». Dunque, aggiungo, ricomincerà il «balletto» dei nomi, le lotte intestine all'interno della Lega (i presidenti che contano hanno un loro

IL CORSIVO

Rolex e dintorni, irresistibile show

Vorremmo indignarci, ma neanche sottoponendoci al training autogeno ci potremmo riuscire. Ogni puntata della telenovela «Rolex e dintorni», per quanti sforzi facciamo, ci fa sganasciare dalle risate. Il presidente della Federcalcio Nizzola che manda al rogo Dino Baggio, escludendo dalla Nazionale (partita amichevole, però) e che fa finta di togliere la pelle ai designatori arbitrali per poi assolverli con un paternaletto buffetto, ha il sapore della commedia. Ma il capocomico della Federcalcio non si ferma qui: per venerdì ha organizzato la «cerimonia della restituzione». Gli arbitri dovranno riconsegnare i doni natalizi, indebitamente accettati.

Vorremmo esserci in quel salone del Centro tecnico di Coverciano per assistere a questi probabili dialoghi: «Signor...lei cosa riconsegna? Un Rolex d'oro...». «Ma il cinturino è danneggiato...Chiedo scusa, è stato Sector, il mio gatto...». Oppure «E lei perché è venuto senza l'orologio? Chiedo scusa, ma lo avevo riciclato per un mio parente che ora si trova all'estero. Ma appena rientra lo spedirò immediatamente con un corriere...». E una volta riunito lo stock (un centinaio di pezzi) Rolex e Philippe Watch andranno riconsegnati al presidente della Roma, Sensai. Cosa ne farà il Sr Francesco? Ha promesso che saranno dati in beneficenza. Potrebbe organizzare una tele vendita sulla giallorossa tv tematica che sta per nascere. Resta il problema se riuscirà a convincere qualcuno. La sua credibilità non è mai stata al «top», ma in questi ultimi tempi è sprofondata. È il massimo interprete del detto romano «Aprè bocca e ie dà fiato». Per rompere l'accercchiamento aveva pensato di rifarsi accusando il Milan di aver regalato agli arbitri l'attrezzatura per la tv satellitare. È stato subito smentito dal presidente della Lega Carraro: «Ho scoperto che siamo stati noi della Lega, l'anno scorso a regalare agli arbitri le parabole». Peccato che a Roma abbiamo chiuso l'Ambr Jovinelli perché il presidente giallorosso ha l'avanspettacolo nel sangue. R.P.

IN BREVE

Luna Rossa ko poche le chanche

Luna Rossa perde con onore il duello con Paul Cayard, riscattando una partenza mediocre con un inseguimento senza sosta, un sorpasso all'ultima boa e uno scontro senza esclusione di colpi nell'ultima poppa al termine della quale America One di Cayard ha passato il traguardo con 8" di vantaggio. Si profila dunque un possibile spareggio tra Luna Rossa e Dennis Conner alla fine di queste semifinali, perché ci sono numeri perché arrivano entrambi a 7 punti. Gli italiani, che sono a 5 punti, devono incontrare i francesi e Nippon, mentre Dennis Conner, che ne ha 4, deve battere due volte con America True e una con America One. Molte sono le voci secondo cui il team del skipper Dawn Riley lavora con Conner, e Cayard preferirebbe avere Stars & Stripes in finale. Tutti sono convinti che gli americani favoriranno Dennis Conner.

Pantani: «Manipolato il test che mi esclude»

Marco Pantani si dice convinto che a Madonna di Campiglio possano essere avvenute irregolarità. «Sono ancora convinto che quel giorno a Madonna di Campiglio al mio sangue sia accaduto qualcosa», dice il campione romagnolo che il 5 giugno dello scorso anno è stato sospeso per ematocrito alto, dal Giro che stava dominando. «Il controllo del sangue è stato manipolato - ha detto ad un giornale spagnolo - e mi sento ingannato. Sembrava che il sangue fosse di due persone diverse».

Weah va al Chelsea Polemiche col Milan

Il Chelsea si è aggiudicato George Weah fino alla fine della stagione. L'attaccante liberiano, 34 anni, abbandonato al Milan si è trasferito a Londra sotto la guida di Gianluca Vialli che è riuscito a strapparli all' Arsenal e all'Olympique Marsiglia. Se ne va sbattendo la porta senza risparmiarne accuse: l'arrivo di Jose Mari, in anticipo sulla tabella di marcia, ha accelerato un addio che mai Weah avrebbe voluto dare. «Sarò rimasto ancora 4 anni se ci fosse stata fiducia nei miei confronti e spazio per giocare». «E non mi è piaciuto che fosse la società a decidere la mia destinazione». Non è un mistero infatti la predilezione del liberiano per la Roma e per Capello. «Ma Galliani mi ha detto che non posso giocare in Italia. Ma come? Ritengono che non sia bravo per il Milan e poi hanno paura se vado a disputare un grande campionato con la Roma? Questo non è giusto. Mi hanno rovinato la vita».

Coppa Italia Oggi quarti di finale

Oggi i quarti di finale di Coppa Italia. In campo, Roma-Cagliari (ore 18, diretta tv Stream) e Milan-Inter (20,45 su Raiuno) e Domani Juventus-Lazio (20,45 su Stream).

Dino Baggio, un turno di squalifica (per il momento)

ROMA Solo una giornata di squalifica per Dino Baggio. Questa la sanzione inflitta dal giudice sportivo al centrocampista del Parma, protagonista della pesante contestazione nei confronti dell'arbitro Farina. Evidentemente, il giudice l'ha punito solo per il fallo su Zambrotta che ha causato il cartellino rosso. Tutto il resto verrà, sicuramente, preso in esame in altra sede e, molto probabilmente, il centrocampista sarà penalizzato ancora. Ieri pomeriggio, il responso del giudice sportivo: una sola

riga e mezzo di sentenza per il giocatore gialloblù che con il suo comportamento (di cui si è ampiamente pentito e scusato ufficialmente) è stato protagonista in negativo dell'ultimo giornata del campionato di serie A. Ma se il presidente federale Luciano Nizzola ha già sospeso Dino Baggio dalla Nazionale proprio per i gestacci rivolti all'arbitro Farina, il giudice sportivo non poteva occuparsi che del suo fallo su Zambrotta, quello che ha determinato l'espulsione e la successiva deprivatione di episodio di violenza.



ben visto. Dietro l'angolo poi, c'è sempre Paolo Casarin. Anche lui è uscito di scena tra mille polemiche. Ma è un uomo forte, gradito dalla categoria che lo rimpiange. Non è da escludere un suo ripescaggio. Non mancano, naturalmente, gli outsiders come Mattei, commissario degli arbitri di serie C, oppure qualcuno che verrà dimissionato a fine stagione come Trantallange. Fuorigioco Lanese, pupillo di Matarrese. Troppi scheletri sono appesi nel suo armadio. Pa.Ca.

pupillo), con la Federazione (l'Aia è una sua emanazione) che cercherà di imporre, se ci riuscirà, la sua volontà. Chi potrebbe assurgere al ruolo di designatore? Non è detto che gli attuali possano essere entrambe bocciati. Tra i due, Pairetto sembra godere maggiori simpatie di Bergamo, anche in virtù di un passato con qualche ombra di troppo. Se il cambiamento, invece, sarà radicale, potrebbe venire fuori un personaggio a sorpresa: Robert Anthony Boggi. Il «fischietto» salernitano in estate s'è tirato fuori in aperta polemica con Bergamo e Pairetto, per l'innovazione del «ritiro lungo». Ha rivendicato la sua libertà di dilettante. Ha smesso di arbitrare, ma non ha stracciato la tessera. Per questo suo atteggiamento è stato squalificato per 4 mesi, giusto in tempo per mettersi in lizza ed essere

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

L'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)

L'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni
Numero: 12 mesi 6 mesi

